

I sette arcangeli in stile manga

Per riscoprire il senso dell'iconografia



Parrocchia di San Michele Arcangelo di Calino
Museo Diocesano di Brescia
Brixia Sacra



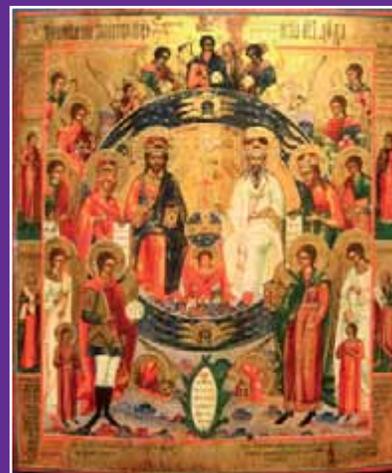
Angeli ed arcangeli fanno parte dell'immaginario di ciascuno. La loro presenza permea molti aspetti della vita, dalla fede al linguaggio, dal pensiero alla cultura, alla religiosità, ai sentimenti. La mostra rappresenta un primo piccolo, ma significativo, passo per dare un senso non effimero alle feste in onore di San Michele arcangelo, patrono della comunità parrocchiale di Calino.

Il percorso nella raffigurazione storico-artistica degli arcangeli coniuga il moderno linguaggio figurativo dei fumetti giapponesi, o manga, con le forme tradizionali della religiosità ortodossa espressa mediante le icone. A questo confronto, volutamente forte e quasi inconciliabile, ma non opposto nelle sue finalità, si affianca una "terza via", percorsa da un artista contemporaneo di origini armene, Zaven Karapetyan, che interpreta i canoni della bellezza orientale secondo gli stilemi odierni.

La mostra è impreziosita dalla splendida cornice di palazzo Calini, ora sede dell'Oratorio, e dalla sala cinquecentesca dove è collocata, dipinta da Pietro da Marone. Un modo congeniale per valorizzare un prezioso monumento architettonico, farlo conoscere e ammirare.

Sette principi alla corte celeste

Nella tradizione ebraica, a partire dal libro di Ezechiele, si comincia a strutturare la corte di Dio secondo gerarchie angeliche sempre più precise. L'apparizione degli angeli è di norma spaventosa, tanto che quando si presentano si



affrettano subito a rassicurare le persone a cui appaiono: "Non temere Daniele" (Dn 10, 18), "Non temere Tobia" (Tb 12, 17), "Non temere Maria!" (Lc 1, 30), "Non temete Pastori!" (Lc 2, 9). La loro descrizione è travolgente, terrificante e alcune volte insostenibile, con colonne di fuoco, nubi fiammeggianti e folgori improvvisi. Un posto d'onore spetta agli arcangeli, di cui la Bibbia menziona solo i nomi di Michele, Gabriele e Raffaele; il libro di Tobia precisa però, per bocca di Raffaele, che essi sono sette. Dice infatti: "Io sono l'angelo Raffaele, uno dei sette che stanno davanti al trono di Dio per servirlo" (Tb 12, 15).

Nell'Apocalisse di Giovanni gli arcangeli si alzano dai piedi del trono di Dio, sembrano essere i principi più alti della corte celeste (Ap 1, 4) e altrove suonano le trombe del giudizio finale (1 Ts 4, 16). Il loro compito è quello di contemplare e pregare Dio, ma possono avere anche

altre speciali mansioni, come scrive san Paolo, in quanto hanno il governo di tutti gli spiriti. I testi canonici riportano i nomi di Michele, Gabriele e Raffaele, mentre l'identità degli altri è riferita dalla letteratura ebraica, rabbinica e apocrifia. Per questo nel mondo cattolico, pur venerando i sette arcangeli, si riconoscono come autentici solo i nomi dei primi tre, ma si accettano anche quelli di Uriele, Sealtiele, Geudiele e Barachiele. Nella Bibbia l'apparizione dell'Angelo del Signore è solitamente ritenuta come una manifestazione del Signore, o teofania. In modo diverso pure l'Islam e il Corano parlano degli arcangeli e delle loro funzioni.

Gli arcangeli nell'arte

In Oriente, insieme al culto dei sette arcangeli, si è sviluppata una ricca tradizione iconografica che ha permesso di raffigurarli a corona intorno alla Vergine o al Cristo, accompagnati ciascuno dal proprio nome. Questa raffigurazione, che prende il nome di *Sinassi angelica*, ha avuto diverse rappresentazioni, tra le quali la più complessa e raffinata è contenuta nella cosiddetta *Icona di Sebastopoli*, dove insieme alla Trinità, alla Vergine e a san Giovanni Battista, sono presenti i sette arcangeli con i nomi scritti



nelle aureole. Uno schema riproduttivo che è entrato nell'arte cristiana. In Occidente, l'interesse per gli arcangeli e per il loro nome ha conosciuto un rinnovato impulso con il beato Amedeo Menez de Silva a fine Quattrocento. Parlando della corte angelica nell'*Apocalypsis nova* egli descrive il loro grado e il titolo personale; interroga poi Gabriele sul nome dei sette spiriti celesti e

questi gli risponde indicandogli i rapporti e l'importanza di ciascuno: "Michele è il primo, io il secondo, Raffaele mi segue", quindi viene "Uriele, e dopo di lui Sealtiele e Geudiele, mentre il settimo è Barachiele". Nel Cinquecento, su disegno di Michelangelo, venne eretta a Roma la basilica di Santa Maria degli Angeli alle terme di Diocleziano, dedicata ai sette arcangeli, la cui riproduzione corredata dei loro nomi si ispirava ad un antico affresco palermitano. Nel resto d'Italia, sia pure in modo sporadico, sono attestate varie raffigurazioni degli arcangeli e il loro culto nel mondo cattolico è diffuso specialmente in America Latina.



Sinassi angelica (XVIII-XIX secolo).

I sette spiriti di Dio

Il progetto **Seven Spirits of God** è un'iniziativa che, insieme a far conoscere con la maggiore precisione possibile le fonti sulle quali si basano le figure dei sette arcangeli, vuole metterne in luce l'aspetto solenne, grandioso e a volte terribile; è l'immagine della potenza straripante di Dio che si manifesta nei più alti dei suoi spiriti. Lo stile utilizzato è quello dei *graphic novels* (racconti a fumetti) per veicolare più facilmente la riscoperta dei sette principi nei giovani interessati al tema. Ispirato ai cartoni animati giapponesi

Gabriele *Forza di Dio*

Nella *Sinassi* regge una lanterna e uno specchio di diaspro, nelle *Annunciazioni* tiene in mano il giglio o la bacchetta degli ostiari.

(*manga*), il progetto propone la loro immagine secondo la tradizione artistica e i tratti peculiari dell'iconografia cattolica.

Il significato antichissimo di trasmettere i contenuti di fede con le immagini sacre, per consentirne l'immediata e più facile comprensione, trova così un'originale applicazione nel linguaggio popolare e universale dei fumetti.





Michele

Chi è come Dio?

Con la lancia trafigge Lucifero posto sotto i suoi piedi e a volte regge anche la bilancia per pesare le anime.



Raffaele

Medicina di Dio

Ha il bastone da viaggio, l'unguento o il pesce; a volte è raffigurato in compagnia di Tobia.



Sealtiele

Preghieria di Dio

Sta in preghiera o con il turibolo.



Uriele

Luce di Dio

Tiene una spada di fuoco o una fiamma.



Barachiele

Benedizione di Dio

Tiene tra le mani
un serto di rose bianche.



Geudiele

Lode di Dio

Regge con una mano la
corona e con l'altra il flagello.

Zaven Karapetyan

Formatosi alla scuola tradizionale dell'icona russa, ripropone nel lessico della cultura religiosa orientale i caratteri di bellezza e di perfezione che l'icona deve avere come specchio della divinità e strumento che si fa preghiera. Anche la precisione tecnica diventa espressione dell'adeguamento umano alla grandiosa visione di Dio, che, seppure mai eguagliata, può essere intuita nella sua perenne e immutabile magnificenza. L'iconografia sacra orientale trova nell'artista armeno una mirabile sintesi che si coniuga con le tendenze artistiche contemporanee.

Tavole lignee a tempera all'uovo.



Calino (Brescia), 7 settembre / 2 ottobre 2011

Oratorio San Domenico Savio | Sala Pietro da Marone (Piazza Card. Calini)

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

I sette arcangeli in stile manga

Per riscoprire il senso dell'iconografia

Calino, mercoledì 7 settembre 2011, ore 20.30

Intervengono

Gabriele Archetti

Università Cattolica
del Sacro Cuore

Paolo Linetti

Studio Ebi

Zaven Karapetyan

Artista

Presiede

Adriano Bianchi

Direttore de
"La Voce del Popolo"

Aperitivo musicale

Mauro Occhionero

Musicista

ORARI DELLA MOSTRA

9-10, 16-17, 23-24 settembre
ore 20.00-23.00

11, 18, 25 settembre
ore 9.30-12.30 - 17.00-23.00

1 ottobre
ore 20.00-23.00

2 ottobre
ore 9.30-12.30 - 17.00-23.00

Per informazioni: tel. 030.725048 - ilforestiero@libero.it



Azienda vinicola

La Rotonda

Si ringrazia:

UBI - Banca di Valle Camonica, filiale di Bornato